

» l' ho fatto in marzo, in luglio ed in agosto. Ma oggi il
» nostro scopo è soprattutto la concordia ; chiunque cerca
» far rinascere dei partiti, è traditore della patria, è più
» pericoloso dei Croati. » — La folla gridò allora : *Morte
ai Croati!* — e Manin all' istante riprese : « Fra le vostre
» grida intendo la parola morte ; voi obbliate che la morte
» noi siam soliti a darla onorevolmente sul campo di bat-
» taglia ai nostri nemici. Fino allora siate perseveranti, siate
» uniti, e non abbiate altro grido che : Viva la perseveranza!
» viva l' indipendenza italiana. »

A queste parole rispose un solo grido di : *Viva Manin!*
La folla si sciolse e non vi fu in Venezia più questione di
repubblica e di Costituente italiana. L' ascendente irresistibile
che possedeva Manin sui Veneziani era ben meritato. Le sue
cure paterne per il popolo non si smentirono giammai ; egli
aveva disposto che 60,000 lire mensili fossero erogate dal
municipio per dar lavoro ai più bisognosi. D' altronde la sua
povertà e la sua modestia, e soprattutto il suo amore
sviscerato a Venezia gli aveano acquistato tutti i cuori.

Le provincie della Lombardia e della Venezia gemevano
sotto un giogo di ferro : Il feroce Haynau comandava in
quest' ultime. Rabbioso nel vedere che la sua vigilanza non
era sufficiente ad impedire le comunicazioni con la terra-
ferma, e che numerosi giovani andassero a rinforzarne l' e-
sercito, cercò con spietati ordini e con pene di morte im-
paurire gli abitanti. Ma tutto fu indarno : i richiamati mi-
litari ed i coscritti non comparivano sotto le insegne au-
striache. Haynau il giorno 14 emanava un decreto (1), col

(1) Vedi Documento XXII.